

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 22 MARZO 2016**

Presidenza: *MONOTTI Giovanni*

Vicepresidenza: *NICORA Bruno*

Scrutatori: *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

Presenti: *AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, ANTUNOVIC Marko, ARRIGONI Tania, BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BOFFA Manuela, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, DOMENIGHETTI Gabriele, ERNST Paola, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas, LAGANARA Daniele, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOVSKI Vanco, MELLINI Piergiorgio, PELLANDA Eleonora, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, TREMANTE Paolo, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *FEISTMANN Eva, HELBLING Alex, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, RAVELLI Enrico.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco
Paolo CARONI, vicesindaco,
Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI,
Niccolò SALVIONI, municipali*

---000O000---

Alla presenza di 36 consiglieri comunali, alle ore **20:30** il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, invitando i presenti ad alzarsi per un momento di silenzioso raccoglimento a seguito degli attentati avvenuti stamattina a Bruxelles dove sono morte decine di persone e altrettante sono rimaste ferite.

Non essendoci osservazioni la seduta continua sulla base dell' **ordine del giorno** della seduta di ieri sera, come segue:

2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 88 *concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr 1'885'000.—, di cui Fr. 335'000.-- per i lavori di messa in sicurezza e quelli minimi necessari per rendere usufruibili gli spazi della ex Casa d'Italia e Fr. 1'550'000.-- per un contratto di locazione della durata di 10 anni, con un canone di locazione annuo di Fr. 155'000.— spese escluse;*

M.M. no. 73 riguardante la richiesta di un credito di Fr. 120'000.— per l'elaborazione di un piano di quartiere per l'area rappresentata dai mappali 40, 5445 e 1861 RFD Locarno (zona ex-macello – ex-gas);

3. esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione del 17 gennaio 2009 del signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari “Led City”;

Mozione del 16 giugno 2015 del signor Alex Helbling e cofirmatari “Modifica art. 19 ROC”;

4. mozioni e interpellanze.

Il signor **Mauro Belgeri** chiede di poter intervenire a titolo personale, esprimendo alcune considerazioni e preannunciando un ricorso e un probabile referendum contro le deliberazioni di ieri del CC sul messaggio n. 86:

“E’ con vivo sconcerto che una parte del nostro Consesso ha preso atto della decisione di ieri con la quale è stato respinto l’emendamento dei Verdi per la salvaguardia del Teatro cittadino. Per una volta (non isolata ma l’ennesima) avevo cercato di lanciare ponti d’oro al Municipio, supportando con fiducia nel futuro le modifiche pianificatorie proposte, turandomi il naso di fronte ai clamorosi errori, del tutto indifendibili, tali la Ferriera, il nuovo stabile amministrativo del Cantone e scatoloni privati sul Lungolago.

Venticinque anni fa eravamo tutti stati abbindolati quando ci avevano dato da bere che la densificazione sarebbe stata mascherata da imponenti viali alberati.

Purtroppo, il Municipio non ha per nulla recepito gli intendimenti costruttivi (e d’altronde ne ha fatti propri pochissimi in tanti anni) tanto che talvolta lo scoramento è di prammatica; come non dar ragione al collega On. Vetterli – ci si chiede cosa siamo qui a fare.

La mediazione dell’Ufficio presidenziale sarebbe stata di prammatica, considerando i riferimenti che ho sempre fatto agli ottimi interventi del Presidente; è inutile chiaro presidente chiosare il mio intervento di teorico; tra un attimo si renderà conto della portata effettiva.

D’altronde, la politica è miope e ingrata.

Dopo tantissimi interventi totalmente disinteressati a tutela della nota Città, avendo questa volta fatto in gregario e non in solista, mi sarei, come minimo, aspettato un piccolo riconoscimento per tutti gli sforzi profusi, tanto più che, come rilevato in altri interventi, il Teatro è l’unico edificio storico pubblico assieme al Pretorio che ci rimane nel Quartier Nuovo e soprattutto costituisce la cerniera tra Largo Zorzi e gli squallidi isolati di via Ciseri; la posta in gioco è pertanto altissima.

Invece delle visioni e degli slanci, ad essere premiato sarà sempre l’intervento di piccolo cabotaggio da “ragioniere”.

La politica ha invece bisogno di sogni e di passioni; peccato che il Municipio non ne ha quasi mai avute (d’altronde sono peraltro rari anche in questo consesso); l’ultimo è come è stato azzoppata dall’On. Sindaco la proposta di aggregazione con Mergoscia, circostanza che ha indotto una brillante sindaca a non più mettersi a disposizione per una rielezione; Onorevole, le accredito volentieri l’auto definizione di sognatore; purtroppo fa difetto la controparte, ossia qui non vi è nessun gruppo di sognatori a seguirla, a parte qualche sparuto fante che viene comunque sempre indebolito e delegittimato.

D’altronde, la difesa appassionata del MM, semmai è stata svolta dal sottoscritto e non dall’On. Vicesindaco.

Le passioni sono ben altro, colleghe e colleghi; basti pensare a uno dei brani sinfonici più innovativi del primo Ottocento, la Symphonie Fantastique di Berlioz (1830) il cui primo

movimento è appunto intitolato “Rêveries, passions”, all’ascolto si capisce nelle più intime fibre cosa sia la passione romantica.

Ad ogni politico è concesso riconoscere i propri errori; ebbene, per accondiscendenza e gioco di squadra non ho supportato la richiesta di rinvio del MM, di ciò mi pento amaramente e mi scuso; anche dopo trent’anni può capitare a tutti di essere messi nel sacco!

Nel mio intervento per scaramanzia, ieri avevo anticipato il rischio di riproduzione dello scenario del referendum del 1985.

Ora, non accogliendo l’emendamento dei Verdi supportati dal PS e dalla lodevole eccezione del caro collega On. Scaffetta (che avrebbe dovuto raccogliere l’unanimità dei presenti), tale lugubre eventualità (che arrischia di buttare all’aria tutto quanto) sta purtroppo per realizzarsi. È mai possibile, On. Vicesindaco che non si sia capito che la mia proposta chiedeva 100 per avere 5 e che mi sarebbe bastato tutelare l’edificio allo status quo come ventilato in seconda battuta?

In Barfüsserplatz in pieno centro a Basilea si sta riattando l’esterno della Musiksaal – una delle più insigne d’Europa – con un brillante progetto di ricucitura urbana da 80 milioni delle archistar Herzog e De Meuron; Ginevra sta restaurando il Grand-Théâtre senza abbattarlo, Zurigo negli anni ’30 per la Landi aveva scelleratamente demolito l’esterno della vecchia Tonhalle (quella inaugurata con il Triumphlied di Brahms diretta dal compositore per intenderci) ma mantenendo le due sale, la più grande delle quali con quella del KKL di Lucerna, la citata sala di Basilea e il Victoria Hall di Ginevra è una delle migliori sale da concerto del mondo; d’altronde anche Berna ha abbinato felicemente il casinò con la storica sala dei concerti.

Al contrario, a Locarno non è stata capace di predisporre un vincolo per salvaguardare il proprio teatro. Questo è quanto!

In conclusione, preannuncio dunque il ricorso e il probabile referendum contro la deliberazione di ieri del CC.”

SPAZI DELLA EX CASA D’ITALIA

M.M. no. 88 del 5 febbraio 2016 concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr. 1'885'000.--, di cui Fr. 335'000.-- per i lavori di messa in sicurezza e quelli minimi necessari per rendere usufruibili gli spazi della ex Casa d’Italia e Fr. 1'550'000.-- per un contratto di locazione della durata di 10 anni, con un canone di locazione annuo di Fr. 155'000.-- spese escluse.

Rapporto dell’11 marzo 2016 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 88 del 5 febbraio 2016 concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr. 1'885'000.--, di cui Fr. 335'000.-- per i lavori di messa in sicurezza e quelli minimi necessari per rendere usufruibili gli spazi della ex Casa d’Italia e Fr. 1'550'000.-- per un contratto di locazione della durata di 10 anni, con un canone di locazione annuo di Fr. 155'000.-- spese escluse.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli** quale relatore del rapporto della Commissione della Gestione esprimendosi come segue:

La vostra commissione si è chinata su questo rapporto incontrando dapprima il capodicastero interessato, sig. Davide Giovannacci, in seguito, il 29 febbraio, in seguito in un sopralluogo accompagnato dal Sig. Luigi Conforto dell’UT comunale ed infine il 7 marzo in una discussione conclusiva per definire i contenuti del presente rapporto.

La domanda che subito ci si è posti è stata quella di immaginare se quali persone private avremmo accettato di concludere un affare come quello proposto con il messaggio, la risposta su tutta la linea è stata negativa.

Visto però che l'intento del Municipio, veramente lodevole, con questa proposta è di colmare una lacuna venutasi a creare con la costruzione del Palacinema e il conseguente sfratto di diverse associazioni culturali che usufruivano di quella sede, la commissione ha dunque cercato di trovare un compromesso tra la proposta municipale e ciò che la commissione riteneva ancora come accettabile.

Il punto principale che ha dato fastidio nella discussione era legato al fatto della necessità di liberare gli spazi dell'Auditorium e della palestra al momento dell'ottenimento della licenza edilizia per un nuovo immobile da costruire su quell'area, sulle condizioni di un eventuale prolungo dell'affitto (ritenuto comunque improbabile perché la soluzione provvisoria prospettata dovrebbe solo fare da ponte verso una soluzione definitiva in proprietà comunali) ed infine su alcuni punti che condizionerebbero fortemente il Municipio nella definizione dei nuovi parametri edificatori del comparto, nella volontà di protezione di beni culturali e nella concessione della licenza edilizia per la o le nuove costruzioni che il locatore intende erigere nel comparto.

Senza la possibilità da parte del Forum di utilizzare la palestra situata al primo piano non si può più parlare di centro culturale, venendo a mancare quelli che sono i veri contenuti. Senza contare poi che si dovrebbe comunque continuare a pagare l'affitto di fr. 155'000 durante un periodo di almeno due anni, prima che gli spazi sostitutivi (grezzi) possano essere messi a disposizione e, una volta disponibili, dovrebbero essere ri-areddati a costi non indifferenti.

Dinanzi all'indubbia necessità e volontà, ma non ad ogni costo, di aiutare le associazioni in questione a trovare in breve tempo una nuova sede per le loro attività la soluzione prospettata nel M.M. appare comunque valida come tale, ma non alle condizioni poste, la vostra commissione ha posto dei limiti inderogabili tra cui

- il canone di locazione massimo è stabilito in 140'000.-/anno pagabile in 4 rate trimestrali da 35'000.-/cad
- il contratto ha la durata di 8 anni e non è rinnovabile
- tutte le spese vengono assunte direttamente dal locatario e non rifatturate dal locatore
- tutti gli spazi, auditorium e palestra compresi, devono rimanere disponibili ininterrottamente per tutta la durata del contratto
-

A seguito di ciò il Municipio ha ripreso contatto con il proprietario, il quale si è dichiarato disposto con quanto proposto dalla commissione, a parte due aspetti legati alla durata del diritto di prelazione, da conformarsi con la durata della locazione, e al blocco della trasformazione dell'auditorium, preoccupazione decaduta di necessità a seguito dell'impegno del proprietario a non procedere ad alcun lavoro durante tutta la durata di otto anni della locazione.

Di conseguenza, tali giustificati assestamenti richiesti dal proprietario, già segnalati a tutta la commissione e al Municipio, vengono stasera formalizzati tramite una proposta di emendamento al rapporto della commissione che il sottoscritto presenta e che vi legge ora, come d'altra parte risulta dal testo a voi consegnato durante la presente seduta:

“Quale relatore della commissione, a pubblicazione avvenuta del rapporto sul MM 88, sono stato reso attento dal Municipio, su indicazione dell'ing. L. Lettieri, su due punti controversi

della proposta di emendamento della CdG del contratto d'affitto tra il Comune e l'ing. Lettieri stesso:

- Al § 4.3 tra gli emendamenti avevamo aggiunto che non era permessa alcuna edificazione oltre che sul perimetro di villa Igea anche su quello dell'Auditorium, in realtà un'eventuale edificazione al posto dell'Auditorium deve essere permessa, ma solo dopo la scadenza del contratto d'affitto con il Comune, propongo quindi di modificare in tal senso il §.
- Al § 8 nella proposta d'emendamento avevamo lasciato in 10 anni (eventualmente rinnovabile) la durata del diritto di prelazione a favore del Comune, durata che va correttamente adeguata alla durata di 8 anni del contratto d'affitto, propongo quindi anche in questo caso di modificare in tal senso il §.

I due detti paragrafi così modificati del contratto già emendato (allegato al rapporto della CdG) si presentano pertanto ora come segue (v. ultime modifiche in **grassetto**):

4.3. La parte Lettieri intende dedurre in edificazione il precitato comparto mappali n. 155 e 156 e 1646 RFD Locarno, salvo Villa Igea sub. A del mappale n. 155 RFD Locarno e lo stabile già sede del Consolato d'Italia al mappale n. 1646 RFD Locarno - di cui acconsente già sin d'ora alla sua protezione architettonica -, con uno o più stabili, **in particolare al posto della “Casa d'Italia” e dell'Auditorium sub. C del mappale n. 155 RFD Locarno**, secondo i parametri edificatori/pianificatori ante zona di pianificazione, tranne per quanto riguarda il rispetto della già indicata futura nuova normativa. **Per la durata di 8 anni del presente contratto la parte Lettieri non procederà ad alcuna edificazione degli enti locati, in particolare dell'Auditorium sub. C.**

8. Al Comune di Locarno è concesso un diritto di prelazione, previo suo frazionamento secondo la planimetria allegata al presente atto sub doc. B, unicamente sul sub A del mappale nr. 155 RFD Locarno (Villa Igea), per la durata **8 (otto)** anni, a far tempo dalla firma del presente contratto, da annotarsi a Registro Fondiario ad opera e a costo del Comune di Locarno.

Il dispositivo del MM con i vari emendamenti, a cui il Municipio ha aderito, si presenta come segue e che vi prego di approvare:

1. Il M.M. 88 nei suoi principi ed il relativo testo di contratto di locazione, comprensivo degli emendamenti di cui al Rapporto della CdG e di quelli successivi proposti dal CC Vetterli, è approvato.
2. Il contratto di locazione dovrà essere sottoscritto dal proprietario del fondo entro il 30 giugno 2016. In caso contrario l'approvazione di cui al punto 1 del presente dispositivo sarà da considerarsi nulla ed il Municipio dovrà accelerare i tempi per trovare un'altra soluzione.
3. È stanziato un credito di fr 335'000.—, iscritto al capitolo 503.50 “Edifici culturali”, per i lavori di messa in sicurezza e minimi necessari per rendere usufruibili gli spazi di Villa Igea e del suo Auditorium;
4. È stanziato un credito di fr. 1'120'000.— per la locazione di detti spazi per una durata di 8 anni, con un canone di locazione annuo di fr. 140'000.-- spese escluse. Il credito sarà iscritto nella gestione corrente al capitolo 316 “Locazione, affitti e noleggi”;
5. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.”

Prima di concludere desidero esprimere alcune osservazioni generali in relazione a questo M.M.:

- sui lavori previsti:

con “lavori di messa in sicurezza” riteniamo mal definiti gli interventi sull'impianto elettrico, l'installazione di un impianto di rivelazione incendi e la compartimentazione delle vie di fuga perché fanno supporre che sinora non esisteva alcuna sicurezza in tal senso. Ciò è evidentemente falso, fosse vero ci vedremmo confrontati giornalmente ad infortuni in tutti gli immobili non ancora dotati delle nuove tecnologie, in verità si tratta di lavori conseguenti agli aggiornamenti di principi di sicurezza sempre esistiti, aggiornamenti costosi che molte volte si rivelano anche esagerati e non proporzionali ai reali pericoli che si intendono eliminare e che comportano susseguenti spese di manutenzione e controllo non indifferenti. I preventivi per questi costi conseguenti andrebbero inoltre inseriti tra i parametri di valutazione dei concorsi per l'assegnazione delle forniture, cosa che purtroppo non viene praticamente mai fatta.

- sull'allocazione delle risorse per contributi in denaro od in natura alle associazioni sportive e culturali:

a più riprese la vs. commissione ha toccato questo delicato tasto; è implicito dovere di tutti i livelli statali vegliare affinché le risorse disponibili per sostenere associazioni sportive e culturali siano equamente allocate tra tutti i richiedenti anzitutto con una corretta suddivisione tra i contributi alla cultura e quelli allo sport ed in un secondo tempo tra le molteplici associazioni di questi due campi.

Per fare questo è inevitabile preparare l'elenco di tutti i beneficiari con l'indicazione dei contributi in denaro od in natura loro elargiti dal Comune negli ultimi 3-5 anni ed in base a questo elenco intraprendere eventuali correttivi come pure l'inclusione di nuovi possibili beneficiari anche se non ne fosse ancora giunta la richiesta. Questo per evitare che solo i più “petulanti” abbiano ad approfittarne. Naturalmente i contributi vanno concessi solo a chi è in grado di dimostrare di avere un congruo numero di membri ed un corretto tipo di organizzazione rispettoso dei relativi paragrafi del CO.

- sul proseguo dell'impegno del Comune a favore delle associazioni culturali e sportive:

con la necessità di liberare le ex-scuole con gli spazi da diversi anni messi a disposizione delle più svariate associazioni, il Municipio è stato preso in contropiede nella possibilità di scovare spazi sostitutivi a quelli andati persi. Abbiamo visto dove questo ci ha portato: un luogo certamente interessante ma a costi sproporzionati ed anche se il proprietario dovesse accettare la rinegoziazione entro limiti più consoni è giunto il momento di pensare a cosa fare alla scadenza del contratto (o subito nel caso le nostre condizioni non venissero accettate). Pensando all'odierno basso costo del denaro il pensiero va ad una struttura, una specie di Casa delle Associazioni multifunzionale, da rinnovare od erigere su una proprietà comunale sita possibilmente nelle vicinanze del Centro. Esortiamo quindi sin da ora il Municipio ad iniziare lo studio di una simile soluzione, nulla escludendo e nulla e nessuno privilegiando.

Tutto ciò premesso la vostra commissione propone l'approvazione del M.M. no. 88 con il credito di 335'000.- fr. per i lavori sull'immobile, condizionata però alla rinegoziazione del contratto d'affitto come indicato.

Se entro il 30 giugno 2016 il contratto modificato non venisse sottoscritto dal proprietario l'approvazione sarà da considerare nulla e non avvenuta ed il Municipio dovrà accelerare i tempi per trovare un'altra soluzione come sopra accennata.

Interviene il signor **Pier Mellini**:

“Prima ancora di iniziare il mio intervento a nome del gruppo socialista voglio dire a chiare e intelligibili lettere che sosteniamo con convinzione questo Messaggio perché convinto della sua bontà e soprattutto perché convinti che così si debba lavorare.

Il nostro agire è ben lungi da certe accuse di disfattismo che di fatto non trovano allocazione su questi banchi, ma su altri ben più distanti.

In effetti questo messaggio rappresenta un'encomiabile iniziativa del Municipio per rispondere alle esigenze delle varie associazioni culturali che necessitano di uno spazio dopo la loro uscita forzata dalle vecchie scuole comunali di piazza Castello a seguito della costruzione della Casa del Cinema.

È vero che il Municipio, allora, si era attivato per trovare delle soluzioni temporanee sia in stabili sul territorio di Locarno, sia in altri situati nei comuni vicini, ma risultava chiaro che la soluzione era di emergenza.

In questo contesto l'acquisizione di villa Igea rappresentava quindi una possibilità senz'altro idonea, ma il governo italiano non ha avuto la premura di dare la possibilità al nostro esecutivo di procedere in questa direzione e il tutto è stato messo all'asta favorendo ovviamente il privato che ha potuto concludere l'acquisto per circa 7 milioni e mezzo.

Sul comportamento del governo italiano è perfettamente inutile dare un giudizio ben sapendo come funzionano le cose nella vicina Repubblica, fatto sta che la città di Locarno è rimasta a bocca asciutta.

A questo punto l'unica soluzione era di contattare il proprietario nelle persone dei signori Lettieri, padre e figlio, per cercare una soluzione che potesse andare nella direzione auspicata: dare alla città una casa socio-culturale, da mettere a disposizione delle varie associazioni che da tempo la richiedono e favorire il trasloco del Centro Giovani.

In questo senso l'operato del Municipio deve essere elogiato perché risponde alle esigenze che partono dal basso, ovvero da quelle piccole entità che propongono eventi culturali di nicchia, ma estremamente importanti per il tessuto cittadino.

“A noi poverelli le matasse paion più imbrogiate, perché non sappiamo trovarne il bandolo; ma alle volte un parere, una parolina d'un uomo che abbia studiato...so ben io quel che voglio dire”, così diceva Agnese a Renzo nei Promessi Sposi per risolvere la questione con Don Rodrigo.

Prendendo come riferimento questa frase del Manzoni, ci rendiamo conto di come la cultura, che corre di pari passo con l'istruzione, rappresentano uno strumento essenziale per poter progredire nel nostro vissuto personale e nella nostra crescita intellettuale, fondamento basilare per sviluppare un senso critico ed avere opinioni supportate non dalla povertà delle idee e quindi dal bieco senso distruttivo delle opinioni altrui, ma dall'apprezzamento di ogni singola cosa che possa portarci ad avere opinioni e senso critico senza farci influenzare da stereotipi fumosi legati al più che deprecabile senso populista.

E permettetemi di citare alcune frasi del grande Claudio Abbado, uomo di immensa cultura e di fine intelligenza:

«La Cultura arricchisce sempre; La Cultura permette di superare tutti i limiti;

Chi ama la Cultura desidera conoscere tutte le culture, quindi è contro il razzismo;

La Cultura è contro la volgarità e permette di distinguere tra bene e male;

La Cultura è libertà di espressione e di parola; La Cultura salva;

Con la Cultura si sconfigge il disagio sociale delle persone, è il riscatto sociale dalla povertà;

La Cultura è un bene comune primario come l'acqua. I teatri, le biblioteche, i musei e i cinema sono come tanti acquedotti; La Cultura è come la vita e la vita è bella».

Care colleghe e cari colleghi mi scuserete questo excursus, ma credo che nel nostro povero Canton Ticino, dove purtroppo la cultura, soprattutto politica, è stata sopraffatta dall'indifferenza, dall'ignoranza e dalla chiusura verso gli altri, sia più che mai necessario.

Ritornando però al Messaggio, devo purtroppo dire che alle buone idee è seguito un iter decisamente nebuloso, dove le trattative con il privato hanno lasciato alquanto a desiderare.

Da una parte un Municipale, Davide Giovannacci, che comunque stimo e apprezzo nel suo operato generale, che ha portato in Municipio un contratto poco equilibrato che favoriva in maniera preponderante il privato e dall'altra la compagine municipale che nulla ha fatto per apportare dei correttivi che andassero a difendere gli interessi dell'ente pubblico e di chi poi avrebbe usufruito dello stabile che, con un po' di enfasi, potrei chiamare casa della cultura, seppur con lo statuto di provvisorio.

Molti erano e sono gli aspetti contrattuali controversi e i più importanti sono stati corretti grazie all'intervento della Commissione della Gestione da una parte e dal Forum socio-culturale dall'altra.

La Commissione della Gestione ha intravisto quattro aspetti che dovevano assolutamente essere rinegoziati: la durata del contratto, il prezzo dell'affitto, il mantenimento dell'Auditorium e della palestra ubicata sopra di esso e la questione legata alla rescissione del contratto in caso di mancata concessione della licenza edilizia, aspetti questi sottolineati anche dalla forte presa di posizione del 6 marzo da parte del Forum socio-culturale che testualmente scriveva: "il Forum decide di non appoggiare l'attuale bozza di contratto tra il Comune e Lorenzo Lettieri, inclusa nel M.M 88 ed auspica che tale bozza venga riformulata in una versione più vantaggiosa per la cittadinanza e per le realtà culturali che essa esprime".

Una presa di posizione critica, ma coraggiosa quella di distanziarsi dalla proposta municipale, correndo sì il grande rischio di rimanere alla fine con un pugno di mosche, ma mostrando un grande senso civico verso la città e verso quella cultura che vuole sviluppare e difendere.

Altri aspetti avrebbero meritato un'attenzione maggiore, ma a questo punto si sarebbe dovuto prendere tutto il contratto e utilizzarlo per accendere il camino, ma è ovvio che la corda non la si può tirare troppo, perché alla fin fine si rompe.

A seguito di queste prese di posizione il Municipio, con il suo rappresentante collega Davide Giovannacci e il commissario signor Gianbeato Vetterli, hanno ripreso contatto con il privato e hanno ridiscusso le clausole già citate, scaturite nel rapporto della Commissione della Gestione, e cioè: durata del contratto a 8 anni in modo che la prossima compagine municipale non abbia a dormire come ha fatto questa su progetti importanti di questa legislatura e non cito gli esempi che sono comunque lì da vedere, ma si attivi immediatamente per dare avvio ai lavori necessari per la messa in sicurezza della villa, il mantenimento dell'Auditorium e della palestra perché rappresentano il vero cuore pulsante di tutta l'operazione e perché è proprio lì che potranno svilupparsi e concretizzarsi le diverse proposte culturali e non sicuramente in uno scantinato come si voleva proporre, un risparmio di 15'000 franchi sull'affitto e un prolungo della rescissione a 180 giorni nel caso in cui la licenza edilizia non dovesse essere rilasciata, in quanto al momento attuale non c'è ancora una lista dei beni culturali locali da salvaguardare, sui quali l'ultima parola, non dimentichiamolo, spetta al Legislativo.

Ovvio a questo punto chiedersi come mai abbia dovuto intervenire in maniera decisa la Commissione della Gestione per correggere un contratto che mai avrebbe dovuto giungere nei termini precedenti, ma tant'è: importante che Municipio, Commissione della Gestione e Forum socio-culturale abbiano unito le forze e le sinergie per riuscire a portare in porto un contratto che va nella giusta direzione di favorire l'ente pubblico, senza per questo ledere gli interessi della controparte privata.

Inoltre sarà assolutamente importante considerare che alla fine del contratto si dovrà avere una soluzione definitiva per la creazione di un centro culturale su un sedime di proprietà della

città, che sia l'ex macello o un'altra soluzione da definire, anche se a nostro modesto parere, il sedime ex macello potrebbe rappresentare veramente un tassello aggiuntivo importantissimo alla pianificazione del comparto che comprende anche il terreno ex gas, sul quale saremo chiamati ad esprimerci successivamente.

Il gruppo PS sostiene quindi il MM municipale con le proposte di modifica apportate al contratto di locazione così come proposte dalla Commissione della Gestione”.

Il signor **Bruno Baeriswyl** interviene precisando che quale membro della CdG non ha firmato il rapporto della stessa poiché fino a una settimana prima della seduta la stessa Commissione era intenzionata a chiedere il rinvio del Messaggio municipale per diversi motivi.

Non so dinamiche liberal-socialiste sono scaturite, così che si è messa a lavorare fuori dagli schemi istituzionali. In sostanza però è stato fatto un buonissimo lavoro.

Anche il sottoscritto ha sempre ritenuto la necessità di dare un luogo a queste associazioni. La Commissione ha trovato una soluzione accettabile a quello che in un primo momento appariva come un contratto capestro. Pertanto io ora voterò quanto proposto, peccato che il tutto sia stato fatto in fretta e furia e magari con più calma era possibile trovare altre soluzioni magari non con una sede sola ma più edifici o locali separati da mettere a disposizione.

Riassumendo comunque ribadisco la mia accettazione e votazione a quanto proposto con gli emendamenti della Commissione e quelli di Vetterli.

Il signor **Mauro Cavalli** porta l'adesione del suo gruppo al Messaggio e agli emendamenti di Commissione e Vetterli. Sottolineo solo tre aspetti, il primo l'enorme positivo lavoro svolto da Vetterli che è riuscito a trovare un compromesso a delle premesse che senz'altro non apparivano positive. Secondo aspetto è un ringraziamento al proprietario Lettieri che accettando il contratto con le modifiche richieste porterà a buon fine così da risultare quello che io nomino normalmente “filantropo”. Quindi grazie Mani, grazie Lettieri. Terzo e ultimo punto ricordo che 8 anni passano in fretta e poi ci ritroveremo con la stessa situazione.

Quindi prego i municipali di intraprendere tempestivamente la sistemazione più definitiva di questa problematica relativa ad adeguate sedi per le associazioni operanti sul nostro suolo comunale.

Interviene la signora **Loretta Canonica** portando l'appoggio suo e del gruppo PLR alle proposte municipali con gli emendamenti di Commissione e Vetterli, il quale va sentitamente ringraziato per l'importante e proficuo lavoro svolto.

Senz'altro saranno da non sottovalutare le richieste che giungeranno anche da altre associazioni che quelle oggi conosciute e già aiutate.

Prende la parola il signor **Pierluigi Zanchi** esprimendo quanto segue:

“Il nostro Gruppo condivide totalmente le argomentazioni espresse dai colleghi Vetterli e Mellini; ringrazia Vetterli per il grosso lavoro svolto per un messaggio non facile e il tempo stretto di cui avevamo a disposizione per trattarlo. Lavoro che è stato fatto in modo collegiale ed encomiabile con spunti da parte di tutti i commissari delle gestione.

Entrando nel merito, non faremo nessun intervento di Gruppo, riservandoci questo tempo per esporre le mozioni al punto 4 dell'ordine del giorno; mozioni di cui una è pertinente al MM88.

Pertanto il nostro gruppo voterà a favore di questo messaggio e invita tutte le colleghe e colleghi di Consiglio comunale a fare altrettanto”.

Il signor **Mauro Belgeri** osserva a sua volta quanto segue:

“Il presente lapidario intervento a tutela dei dubbi avanzati e degli emendamenti proposti dalla commissione della gestione nel suo rapporto come pure delle critiche costruttive formulate il 6 c.m. dal forum socioculturale del Locarnese.

Non mi addenterò pertanto nel ginepraio giuridico degli emendamenti autorevolmente proposti dal collega On. Vetterli, dal momento che meritano di essere condivisi in toto.

Ma soprattutto con questa doverosa premessa, si tratta ancora una volta dapprima di rivendicare il posto che merita per i primi che hanno lanciato l'idea di salvaguardare, almeno in parte, il sedime della Casa d'Italia, ossia l'On. Zanchi e il sottoscritto.

Per quanto concerne quest'ultimo, la lista sarebbe davvero lunga, basta ricordare il Palacinema, le aggregazioni, il quartiere ecologico oggetto del prossimo MM e molti altri aspetti, dei quali si fa volentieri grazia.

In effetti, è opportuno ricordare, dal momento che negli scorsi mesi la stampa scritta e i media televisivi non ne hanno fatto un benché minimo accenno, che l'On. Zanchi aveva incaricato il sottoscritto di redigere l'interrogazione del 24.03.14, tra l'altro firmata da 10 colleghe e colleghi.

D'inciso va annotato che, come altri numerosi interventi, l'atto parlamentare aveva richiesto un non indifferente dispendio di tempo riguardo alla ricerca storica.

Nel frattempo, ossia il 9 c.m. è giunta la risposta del Municipio, ma anche in questo frangente la stampa ha ritenuto doveroso ignorare la circostanza.

In secondo luogo, anche in questo caso, complice la mancanza di riguardo e di stile dello Stato Italiano nei confronti della nostra Città, trattasi dell'ennesima operazione speculativa anche se, è vero, condita e addolcita dal fatto che, almeno Villa Igea e lo stabile consolare sono beni tutelati; in effetti nella Villa sono in corso dei lavori di manutenzione; per il resto del sedime, “tabula rasa”, nel senso che saranno verosimilmente edificati i due ennesimi scatoloni di sette piani, con buona pace del parco preesistente che, analogamente a quello dell'ex stabile Lanini fronteggiante, non sarà di sicuro recuperato.

La ventilata demolizione dell'ala aggiunta negli anni '50 è un chiaro indizio delle intenzioni del proprietario.

Comunque, obtorto collo e con un duplice paraocchi, la soluzione urbanistica proposta può essere accettata, salvaguardando almeno il fronte su Piazza Pedrazzini, e questo diversamente a quanto insulsamente avvenuto sul lato nord della piazza stessa con le demolizioni della villetta SAP e soprattutto della villa Moresca.

Comunque, anche nell'ambito del presente MM, non sono le visioni e la cultura ad essere premiate, bensì gli interventi di piccolo cabotaggio.

Con queste considerazioni ribadisco in conclusione l'adesione alle conclusioni della CdG”.

A nome del Municipio interviene il Sindaco **Alain Scherrer**:

Oggetto del messaggio municipale è un'iniziativa che è partita dal basso; è stata data voce alle associazioni poiché a Locarno la cultura non è soltanto Festival del Film, Casa Rusca e Casorella ma pure le nostre tante piccole associazioni che fanno vivere la cultura nel nostro territorio. Con questo progetto abbiamo voluto colmare una lacuna nell'attuale situazione di carenza di spazi per queste associazioni, lacuna che non abbiamo potuto colmare come avremmo desiderato con l'acquisto della proprietà del comparto ex Casa d'Italia. Non ci siamo però persi d'animo, abbiamo preso contatto con il nuovo proprietario, le trattative sono state condotte dal capo dicastero finanze. Questo progetto come detto ascolta le voci delle associazioni, permette loro di usufruire degli spazi dell'Ex Casa d'Italia in nuovi spazi di creatività, condivisione e convivialità ed anche in un ambito di scambi intergenerazionali. Stasera si parla tanto del contratto di locazione ma soprattutto deve essere data importanza al progetto culturale nel suo insieme, tenuto conto della nostra valenza di polo socio culturale

del Locarnese. Beninteso deve essere pure rivolto un ringraziamento ai proprietari per la loro disponibilità ad avvicinarsi alle richieste perorate dalla Commissione della gestione.

A nome del Municipio interviene in seguito il signor **Davide Giovannacci** quale capodicastero finanze per delucidare gli aspetti in ambito contrattuale:

l'intenzione iniziale del Municipio era quella di ottenere un contratto di locazione a lunga scadenza. Vi è stata questa ipotesi di interruzione di occupazione di alcuni spazi per un periodo di 2 anni, ma in contropartita vi era poi la messa a disposizione di spazi nuovi allestiti su misura per loro, con possibilità di prolungo del contratto quindi fino anche a una durata di 20 anni e con un diritto di prelazione, con un prezzo corrispondente ad una costruzione vecchia. Inoltre l'ammortamento dell'investimento per le misure di sicurezza era previsto su più anni, mentre ora il periodo per tale ammortamento è minore. Ad ogni modo siamo giunti ad una buona soluzione. Mi scuso se per le ultime necessarie modifiche al contratto si è potuto contattare solo Vetterli quale relatore della Commissione, ma l'urgenza imposta dalla necessità di concludere un adeguato accordo ha senz'altro giustificato questo procedere. Evidentemente con la scelta di una durata limitata di 8 anni imporrà di riprendere la problematica per giungere a tale scadenza con più tranquillità. Per quanto riguarda le ultime modifiche proposte ho parlato proprio oggi con il proprietario che ha confermato per e-mail di accettare le relative condizioni. Di conseguenza ora si andrà a votare sulla prima proposta della Commissione e sulla proposta della Commissione con gli emendamenti Vetterli, seconda soluzione che viene appoggiata dal Municipio.

Prende di nuovo la parola il signor **Mauro Belgeri** confermando il sostegno alla versione degli emendamenti comprensiva quelli di Vetterli. Una simile situazione ibrida si era già presentata in occasione della passata legislatura in merito alla discussione sulla mozione sulle aggregazioni, tematica che era stata risvegliata a quel momento ma che poi non ebbe dovuto seguito.

Prende di nuovo la parola anche il signor **Bruno Baeriswyl** per due cose: fare i miei complimenti al Presidente per la direzione della seduta di ieri sera senz'altro non facile; ho invece seri dubbi, a seguito del sopralluogo presso la Casa d'Italia, che con Fr. 335'000.— si possa rendere agibile gli spazi in locazione.

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi** osservando che come nelle osservazioni già fatte al Municipio risulta che nei preventivi mancano i Fr. 17'000.— di imprevisti”.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione le due proposte presentate: quella di cui al messaggio municipale con soltanto gli emendamenti della CdG, da un lato, e quella di cui al messaggio municipale con gli emendamenti sia della CdG e sia di Vetterli, proposta accettata dal Municipio, d'altro lato.

Si procede dapprima con la procedura della votazione eventuale; la variante che ottiene il minor numero di voti è scartata, quella alla fine con il maggior numero di voti va in votazione finale:

Votazione eventuale globalmente con le due varianti:

Variante 1 (MM con soltanto gli emendamenti della CdG), voto affermativo: 0

Variante 2 (MM con gli emendamenti della CdG e di Vetterli), voti affermativi: 35.

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la Variante 2, del seguente tenore, viene messa in votazione:

1. Il M.M. 88 nei suoi principi ed il relativo testo di contratto di locazione, comprensivo degli emendamenti di cui al Rapporto della CdG e di quelli successivi proposti dal CC Vetterli, è approvato.
2. Il contratto di locazione dovrà essere sottoscritto dal proprietario del fondo entro il 30 giugno 2016. In caso contrario l'approvazione di cui al punto 1 del presente dispositivo sarà da considerarsi nulla ed il Municipio dovrà accelerare i tempi per trovare un'altra soluzione.
3. È stanziato un credito di Fr 335'000.—, iscritto al capitolo 503.50 “Edifici culturali”, per i lavori di messa in sicurezza e minimi necessari per rendere usufruibili gli spazi di Villa Igea e del suo Auditorium;
4. È stanziato un credito di Fr. 1'120'000.— per la locazione di detti spazi per una durata di 8 anni, con un canone di locazione annuo di Fr. 140'000.-- spese escluse. Il credito sarà iscritto nella gestione corrente al capitolo 316 “Locazione, affitti e noleggi”;
5. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

PIANO DI QUARTIERE PER L'AREA RAPPRESENTATA DAI MAPPALI 40, 5445 E 1861 RFD LOCARNO (ZONA EX-MACELLO – EX-GAS)

M.M. no. 73 del 29 aprile 2015 riguardante la richiesta di un credito di Fr. 120'000.— per l'elaborazione di un piano di quartiere per l'area rappresentata dai mappali 40, 5445 e 1861 RFD Locarno (zona ex-macello – ex-gas).

Complemento del 29 gennaio 2016 al MM no. 73 riguardante la richiesta di un credito di Fr. 120'000.—per l'elaborazione di un piano di quartiere per l'area rappresentata dai mappali 40, 5445 e 1861 RFD Locarno (zona ex-macello – ex-gas).

Rapporto della Commissione del Piano Regolatore del 22 ottobre 2015 sul MM no. 73 riguardante la richiesta di un credito di Fr. 120'000.— per l'elaborazione di un piano di quartiere per l'area rappresentata dai mappali 40, 5445 e 1861 RFD Locarno (zona ex-macello – ex-gas).

Rapporto della Commissione del Piano Regolatore del 29 febbraio 2016 sul complemento al MM no. 73 riguardante la richiesta di un credito di Fr. 120'000.— per l'elaborazione di un piano di quartiere per l'area rappresentata dai mappali 40, 5445 e 1861 RFD Locarno (zona ex-macello – ex-gas).

Rapporto di minoranza del 5 marzo 2016 e rapporto di maggioranza del 7 marzo 2016 della Commissione della Gestione inerenti il MM no. 73 riguardante la richiesta di un credito di Fr. 120'000.—per l'elaborazione di un piano di quartiere per l'area rappresentata dai mappali 40, 5445 e 1861 RFD Locarno (zona ex-macello – ex-gas).

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Giovanni Monotti** quale relatore del Rapporto della CPR:

“I Have a Dream! Sul territorio di Locarno, ci sono ampi spazi liberi di manovra, di riqualifica, cosa voglio? Come sarà il futuro? Sapere, avere sul tavolo diverse possibilità, per evitare il vilipendio del territorio, un futuro che ci dia possibilità, con miglioramento nella propria vita, con gli sviluppi dati anche dalla LPT, sviluppo centripeto piuttosto che in estensione, in una zona che lascia ampi spazi di manovra, di riqualifica di un intero comparto. Il paesaggio deve essere strutturato e per far ciò deve essere dato mandato, o meglio più mandati a dei gruppi di lavoro.

Possibilità unica, anche contemplata nei programmi di agglomerato del Locarnese inserito quale modello in tale progetto e riconosciuto anche da parte della Confederazione. Importanza di tale riconoscimento, quale polo anche della mecatronica.

Circa i gruppi di lavoro, l'emendamento della CPR estende il loro numero da 3 a 5 secondo la formula 2 gruppi scelti a livello svizzero, 1 a livello ticinese, e 2 a livello locale. Quindi l'intento è di coinvolgere anche altri gruppi con esperienze su altri progetti.

Vedi Ravelli che ha passato del tempo a visitare progetti simili in Svizzera interna e francese.

Ci vuole esperienza e da qui si è proposto 5 gruppi, così da permettere una visione a 360°.

Quali saranno i loro compiti:

proporre delle soluzioni, esenti da vincoli, nell'ottica pure di un concetto di eco-quartiere, con la struttura ex macello se sostenibile. A priori non deve essere però imposto cosa va fatto ai gruppi ma lasciati liberi.

Nel Rapporto l'emendamento è indicato con precisione. I costi a seguito di tale emendamento sono evidentemente aumentati, ma ciò si giustifica se si vuole finalmente porre egregiamente fine a una storia con un travaglio assai particolare.

Prende la parola il signor **Pier Mellini** quale relatore della CdG leggendo il seguente testo:

“Inizialmente la vostra Commissione si era espressa contraria al messaggio in questione chiedendone il rinvio al Municipio.

Il motivo principale di questa richiesta era insito nella mancata valutazione e quantificazione dei costi per il risanamento di circa 20'000 metri quadrati del comparto oltre che a una mancanza di informazioni che sono giunte solamente dopo aver scritto il rapporto.

Poi però, dopo ulteriori analisi e approfondimenti, dopo aver sentito nuovamente il Capo Dicastero economia, pianificazione e trasporti unitamente al Direttore dell'Ufficio Tecnico ing. Engelhardt il 25 gennaio di quest'anno, i vostri Commissari sono venuti a conoscenza dell'interessamento della Novartis di investire nel comparto di sua proprietà circa 40 milioni di franchi, del forte interessamento del Cantone e della Commissione Intercomunale dei trasporti e il fatto che la fondazione AGIRE ha ricevuto dal Cantone un mandato per l'esecuzione di uno studio di fattibilità legato a un inserimento di un polo tecnologico legato alla mecatronica.

Questo significa lavorare bene, questo significa prendersi il tempo per analizzare tutte le possibili sfaccettature e non a caso il MM reca la data del 29 aprile.

Ma è evidente che in questo caso le pressioni erano minori, la voglia di palcoscenico più sfumata, il tempo da dedicare agli approfondimenti più lungo.

Ora però la prossima compagine municipale, giacché credo proprio che l'attuale non riuscirà ad avviare la procedura per assegnare il mandato di studio in parallelo, reagisca subito e formi un gruppo di lavoro comprendente i rappresentanti del Municipio, dell'associazione di quartiere, del forum socioculturale, della Novartis e anche di altri attori interessati che potranno interagire con i gruppi di progettazione per definire in modo chiaro tutti i contenuti del futuro quartiere.

A fonte di queste nuove prospettive, ecco che la tematica legata al risanamento, che comunque dovrà essere sviluppata in parallelo con un'indagine di dettaglio atta a determinare il tipo di inquinamento, appare meno importante rispetto alla tempistica di assegnare al più presto un mandato di studio in parallelo che possa dare indicazioni sui tipi di contenuti che si vorranno avere nella futura pianificazione del comparto, che comunque dovrebbe prevedere un eco quartiere, dei servizi, degli appartamenti a pigione moderata e degli appartamenti con uno standard superiore, degli appartamenti protetti, un settore tecnico-industriale di formazione legato alla meccatronica e una possibile struttura legata a un centro culturale su un terreno di nostra proprietà.

Sempre a proposito della riqualifica del terreno è giusto tener presente come fino al 2024 buona parte del terreno ex gas è bloccato da diritti di superficie, per cui sarebbe impensabile procrastinare uno studio di fattibilità fino a quella data. Iniziando ora, invece, si potrà essere pronti con la pianificazione proprio nel 2024.

Non dobbiamo nemmeno dimenticare che fra pochi anni Alp Transit sarà completata con la galleria del Ceneri, dimezzando i tempi di percorrenza in direzione anche di Lugano e il fatto di poter proporre un quartiere "modello" non potrà che aumentare l'offerta e l'attrattività della città.

Ecco perché risulta importante, addirittura basilare, procedere con una pianificazione in grado di dare lustro all'ultimo terreno di una certa entità di proprietà comunale, in modo da evitare speculazioni edilizie spesso legate a costruzioni di veri mostri architettonici.

Considerando come i vari rapporti abbiano sviscerato in profondità il Messaggio, con considerazioni e approfondimenti pertinenti, reputo inutile dilungarmi oltre.

Unico punto discordante con il rapporto della Commissione del Piano Regolatore è rappresentato dal numero di mandati a professionisti del ramo: 5 per la commissione citata con un aumento di fr. 45'000.- rispetto al messaggio municipale, tre quelli proposti dal Municipio che ottiene il sostegno della Commissione della Gestione.

Al di là di questo piccolo ostacolo, vi invitiamo ad accettare il messaggio così come proposto dal Municipio".

Interviene la signora **Loretta Canonica** e considerato che è già stato detto praticamente tutto esprime soltanto un piccolo appunto importante riguardante il piano viario di questo quartiere che normalmente è caratterizzato da un anello di percorrenza ma che nel presente caso è un po' strano: chiede che venga svolto uno studio in parallelo anche per questo aspetto.

Interviene il signor **Gabriele Domenighetti** aggiungendo che in effetti questo comparto rappresenta un'occasione di oggetto strategico; abbiamo la possibilità di dimostrare, occasione unica, di realizzare qualcosa di interessante; fondamentalmente è però che il tutto sia fatto con attenzione e approfondimento."

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi** quale autore del rapporto di minoranza della CdG:

"In sintesi questo messaggio deve essere rimandato al mittente siccome:

- 1) La richiesta è troppo in anticipo per due importanti ragioni: a) la bonifica della zona inquinata della quale non sappiamo per certo ancora niente (costi e tempistica); costi pare superiori ai 5 milioni di fr. a carico della Città. b) per la questione dei contratti stipulati fra Città e varie ditte, che avranno scadenza ben nel 2024; fra due legislature.
- 2) Nel lasso di tempo fra il progetto e la realizzazione passano almeno 8-12 anni; tempo nel quale molte cose posso cambiare; e le esigenze ora formulate potrebbero essere completamente stravolte su un periodo di tempo così lungo.

- 3) Sarebbero soldi buttati via (e non è la prima volta); soldi che potremmo investire altrimenti.
- 4) Sarebbe giudizioso aspettare il nuovo Piano del traffico (di cui anche questo comparto ha bisogno ma del quale non si fa menzione nel messaggio); ma soprattutto dovremmo, prima di procedere alla continua pianificazione della nostra Città usando la tattica del salame, avere invece una visione urbanistica nuova per un futuro più a misura di persone piuttosto che di autoveicoli. Una qualità di vita e fruibilità che è ora molto carente per potersi chiamare tale.
- 5) Non da ultimo: perché dobbiamo accontentarci di un piccolo eco quartiere quando invece potremmo e dovremmo impegnarci per un'intera eco Città?

Per questi motivi chiedo alle colleghe e colleghi di CC di sostenere il rapporto di minoranza che chiede di rimandare tutto al mittente; e di elaborare prima un MM specifico che attui in primis la bonifica del terreno e poi una progettazione. Grazie per l'ascolto.

Nel contempo mi permetto di dichiarare che il nostro gruppo non voterà a favore di questo messaggio”.

Il signor **Gianbeato Vetterli** porta il suo contributo alla discussione esprimendosi come segue.

“Personalmente ero stato commissario del primo rapporto chiedente il rinvio del MM, poiché personalmente non credo a questi studi. Sulla base di questi studi non si è mai realizzato niente. L'arch. Arnaboldi ultimamente ha pure confermato ciò. Non demandare ad altri il dirci cosa domani dobbiamo fare. Tanto più che qui gli investitori saranno dei privati.

Semmai sarebbe stato sensato quale punto di partenza la concessione di un diritto di superficie con canone e progetto dell'investitore e i giustificati “paletti” voluti dal Municipio.

Qui abbiamo già tutti i criteri per definire che cos'è un eco-quartiere, con i servizi e consulenti per procedere. In seguito, da informazioni supplementari dateci dal Municipio:

-possibilità di avere dei finanziamenti dal PALOC, ma solo presentando un progetto di massima;

-inoltre la NOVARTIS intenzionata a costruire nel suo comparto ma bloccata senza una pianificazione di massima.

Questi due aspetti mi hanno fatto propendere per andare nella direzione desiderata dal Municipio di far allestire uno studio a 3. Altro elemento è quello legato al Polo della meccatronica: -in Città è stato anche male interpretato, poiché è diverso da un'industria a basso valore aggiunto ma un polo di formazione con possibilità di start-up.

Sarebbe un peccato, visto il grado di formazione che può portare, campo non ancora sviluppato in Svizzera. Un settore interessante per la formazione dei nostri giovani.

Da ciò il nuovo rapporto della CdG, in approvazione del messaggio municipale.

Circa l'osservazione del collega Zanchi sul risanamento del terreno, il Comune è stato obbligato dal Ticino a fare le analisi del sito inquinato. I risultati di queste analisi faranno parte della documentazione del concorso per il diritto di superficie, che pertanto comprenderà anche l'obbligo di risanamento. Così pragmaticamente risparmieremo dei soldi, non essendo obbligati a fare un risanamento prima ancora di sapere come sarà utilizzato il sedime.

Pertanto vi esorto a votare il MM così come presentato.

Interviene il signor **Mauro Cavalli** con le seguenti riflessioni:

Si tratta di un comparto problematico, “bidonville”, accanto a un quartiere, quello delle torri, che invece è stato risanato. La soluzione pertanto non può essere quella di lasciare immutata una situazione ancora magari per trent'anni poiché ora bisogna fare degli studi. La situazione

impone subito un risanamento, una pulizia, così che anche il terreno potrà essere venduto a un prezzo superiore, pensando prima di tutto alla salute dei nostri figli.

All'intervento di Cavalli risponde **Giovanni Monotti** ritenendo che si tratti di pura demagogia. Per ora ancora la proposta di istituire 5 gruppi poiché restando nel locale non si va distanti e le scelte possono essere molto condizionate.

Interviene di nuovo il signor **Bruno Baeriswyl** con le seguenti parole:

Anche l'architetto Arnaboldi, nella serata sul terreno Balli ha sostenuto che i concorsi non servono a nulla, senza obiettivo non sono utili, meglio invece interpellare su progetti concreti e pure gli studi in parallelo non sono altro che lobby tra architetti.

Il signor **Pierluigi Zanchi** aggiunge che pure i servizi cantonali di protezione dell'aria e suolo indicano come dapprima bisogna risanare e non attendere che le ditte inquinanti se ne vadano via, prima si disinquina, poi si progetta.

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli** osservando che sì come dice il Presidente bisogna allargare gli orizzonti, ma basta quanto prevede il messaggio municipale e non oltre. Su quanto vuole Zanchi rileva che si potrà anticipare a preventivo degli interventi per eliminare il materiale inquinante.

Prende la parola il signor **Mauro Belgeri** esponendo quanto segue:

“Il presente stringatissimo intervento a suffragio del MM e del rapporto di maggioranza della CPR, per rivendicare, ancora una volta, come analogamente al MM precedentemente in discussione e ad altre numerose tematiche, la paternità di quanto ci viene sottoposto il MM in narrativa.

In effetti, una ventina di anni fa il sottoscritto aveva proposto in quel comparto un nuovo quartiere cittadino, a massima densità con delle torri abitative multicolori, analoghe a quelle della periferia di Berna; si trattava evidentemente di dar seguito ai legittimi interessi immobiliari, salvaguardando però nel contempo le ville e le palazzine storiche del quartiere.

Qualche anno dopo l'atto parlamentare era stato riproposto in forma leggermente diversa, comprendendo anche un altro comparto dell'ex quartiere industriale.

Si trattava anche in questa occasione di meglio tutelare l'edilizia storica, dando sfogo alla speculazione in un comparto (vicino al moncone del Panorama che meglio starebbe se fosse finito) che si presta particolarmente a una densificazione degli indici e dunque a uno sfruttamento più elevato del terreno, con una evidente plusvalenza positiva degli appartamenti edificati e dell'aumento del numero degli abitanti.

Questo per dire che, contrariamente alle apparenze, il sottoscritto non è un parruccone che si oppone a qualsiasi novità, basta che l'edificazione sia predisposta nei luoghi più confacenti

In buona sintesi, anche in questo caso, la prima idea che precorre l'attuale MM va doverosamente ascritta al sottoscritto.”

Il signor **Paolo Caroni** a nome del Municipio espone quanto segue:

“Il presente messaggio è considerato determinante per il futuro sviluppo della città. Come avete potuto leggere sia nel MM sia nel complemento, vi sono molti tasselli che si intersecano.

Si tratta di un'ampia area all'interno dell'agglomerato con notevoli potenzialità future anche per un ridisegno della città.

La proposta oggetto del presente MM permetterà, tramite un mandato di studio parallelo, di avere le linee direttive e i parametri per le necessarie modifiche pianificatorie volte a creare un ecoquartiere (oltre al possibile insediamento del tecnopolo della meccatronica).

Come ho accennato in precedenza e come è stato indicato nel MM e nel complemento, tale comparto risulta strategico sotto molteplici punti di vista:

1. la creazione di un ecoquartiere:

Un quartiere ripensato e ridisegnato su concetti innovativi dal profilo energetico ed architettonico. Il modello di ecoquartiere prende sempre più piede nelle città. Si tratta di un'opportunità anche nell'ottica dell'arrivo di AlpTransit. L'ubicazione è inoltre ideale: vicino al centro, a pochi passi dalla riva lago e vicino ai mezzi pubblici.

Lo studio in parallelo non si limiterà ai sedimi ex gas, ex macello e Novartis, ma si estenderà – in questo caso come concetto generale e ad ampio respiro – verso est su altri sedimi in un'ottica più concettuale qualora un giorno dovessero essere dislocati in altre zone le strutture dello Stadio del Lido.

2. L'insediamento di un polo tecnologico:

Il Municipio con l'ERS da anni sta cercando di portare anche nel Locarnese un polo di sviluppo cantonale sotto l'egida della Fondazione Agire (come è avvenuto in altri agglomerati del Cantone). Si tratta di un obiettivo strategico volto a sviluppare settori e a favorire l'insediamento di nuovi posti di lavoro nella nostra regione.

Sono stati effettuati e valutati molti scenari e molti studi. È risultato che nel Locarnese vi sono concrete possibilità per lo sviluppo di un polo nella meccatronica legato all'ambito formativo. Infatti nella nostra regione esistono già importanti realtà cantonali che grazie ad un tecnopolo possono beneficiare di quell'effetto leva che porterà da un lato ad un consolidamento del settore nella nostra regione dall'altro alla creazione di posti di lavoro e di posti formativi, ad alto valore aggiunto.

Il Cantone ha poi stanziato un credito di CHF 100'000 alla fondazione AGIRE per allestire uno studio concreto di fattibilità. Durante gli approfondimenti con la fondazione AGIRE e con l'ERS si è concluso che il comparto in parola è ottimale per l'insediamento di tale polo nella meccatronica.

Lo studio di fattibilità è in questo momento focalizzato sugli incontri con le aziende potenzialmente interessate al progetto. Al termine di questo percorso lo scopo è di aver visitato personalmente da parte della fondazione AGIRE e della SUPSI circa 30 aziende di tutti i settori industriali presenti sul nostro territorio.

In precedenza sono stati svolti una dozzina di incontri in ambito accademico/istituzionale per comprendere al meglio le potenzialità e i possibili sviluppi in particolare nel settore della meccatronica e dell'industria avanzata più in generale, in modo da permettere agli incaricati dello studio di fattibilità di discutere con le aziende con cognizione di causa, e al fine di rendere quanto più concrete le possibilità di realizzazione di un Tecnopolo, partendo dal basso, cioè dai bisogni concreti del tessuto economico, e quindi delle aziende, e delle istituzioni legate all'economia.

Ad oggi dalle visite effettuate è stata acquisita una notevole mole d'informazioni che è in fase di affinamento e di catalogazione al fine di strutturarla in un secondo tempo con una valenza quantitativa e organica. Per potere iniziare a valutare in modo critico gli esiti andranno terminate le visite in azienda già programmate (tempi previsti entro la metà/fine di aprile) iniziando ad affrontare il tema con un approccio più analitico.

Se si conferma, come sembra essere il caso ad oggi, un concreto interesse il passo successivo finale e soprattutto fondamentale sarà poi l'elaborazione di almeno un paio di possibili scenari che saranno specificati e configurati nelle conclusioni dello studio di fattibilità.

Già da subito è però emerso che un tecnopolo di ricerca e sviluppo in tale ambito abbisogna solo di una parte dei sedimi in oggetto, non di tutta l'area.

3. Un progetto modello per il PALoc 3:

Nell'ambito del PALoc 2 una delle misure insediative approvate è la scheda PI 14 che prevede, in quest'area, una riqualifica urbanistica dal profilo residenziale e lavorativo.

Il presente mandato di studio in parallelo per un ecoquartiere e le linee direttive dello stesso sono valutate con favore dal Cantone che le ritiene un progetto modello da sottoporre a Berna, con lo scopo di migliorare il nostro punteggio nella valutazione del PALoc 3. Dal punteggio ottenuto dipendono poi i finanziamenti che si otterranno per le misure infrastrutturali.

Il mandato di studio in parallelo è stato inserito quindi come misura nell'ambito dell'elaborazione del PALoc 3.

4. Interesse per la Novartis per un grosso investimento

Da ultimo, bisogna tenere in considerazione che una buona parte dell'area in discussione è di proprietà di un privato, il quale ha dichiarato la sua intenzione di investire ca. 40 mio per l'edificazione di residenze multigenerazionali con un particolare accento per gli anziani autosufficienti. Attualmente le norme pianificatorie non permetterebbero un tale progetto per tutta una serie di motivi. Si tratterà ora di valutare nell'ambito dello studio in parallelo in che misura e con che parametri tale investimento rientrerebbe nel nuovo concetto di quartiere. Sono proprio i vincoli attuali del piano regolatore che non rendono attrattivi per futuri investitori degli insediamenti sui fondi di proprietà del Comune ed è quindi in quest'ottica il mandato di studio in parallelo dovrà fornire delle indicazioni importanti. Nel contempo però non basta indicare genericamente il carattere ecologico del quartiere, con alcuni punti fermi, ma è necessario stabilire delle condizioni quadro chiare e mirate, proprio per assicurare la giusta qualità urbanistica ed il pieno raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati con l'avvio di questo iter. Del resto, un investitore serio preferisce operare laddove vi siano delle condizioni quadro chiare che gli permettano di realizzare il suo investimento in tempi brevi e con minori rischi, una volta consolidati gli strumenti pianificatori necessari. Non è nell'interesse di nessuno operare nell'incertezza e in un contesto che non fornisce le giuste garanzie di qualità.

5. Tempistica:

Un punto importante riguarda anche la tempistica. Al momento sul terreno ex-gas sono iscritti dei diritti di superficie i cui beneficiari sono i proprietari dei capannoni presenti. I diritti scadono nel 2024. Pertanto fino alla scadenza il Comune non potrà intervenire su tale mappale. Questo però non preclude di pianificare sin da subito il futuro di tali terreni. Conoscendo i tempi tecnici di un iter pianificatorio questi 8 anni ci permetteranno di arrivare pronti nel 2024 con un concetto pianificatorio maturo al momento in cui decadranno i diritti di superficie.

Nella tempistica si inserisce sicuramente il tema della bonifica del terreno ex-gas, per il quale è in fase di allestimento il MM relativo al credito per l'indagine di dettaglio, ritenuto che il fondo è sicuramente contaminato e sarà quindi necessario, a tempo debito, il suo risanamento. Dall'indagine di dettaglio scaturirà l'indicazione sull'entità precisa della contaminazione e sui costi del risanamento. Inoltre, potremo disporre di elementi utili volti a stabilire se conviene bonificare il sedime nel contesto della futura edificazione, oppure se questa fase deve essere anticipata. Infatti, sembra sensato ipotizzare il fatto che il lavoro di scavo per permettere la realizzazione del nuovo insediamento può essere svolto in parallelo con il risanamento, come già avvenuto altrove con significativi risparmi, programmando il tempo necessario. In ogni caso, ciò non ha il benché minimo influsso sulle scelte pianificatorie ed urbanistiche che scaturiranno dal mandato di studio in parallelo e dalla successiva modifica del PR!! Si tratta di una questione prettamente finanziaria che sarà da considerare al momento in cui la Città dovrà

decidere se alienare questi fondi, oppure se cederli, in tutto o in parte, in diritto di superficie. Si tratta di scenari che al momento restano aperti e che non sono in conflitto con la tempistica che si profila per l'iter pianificatorio.

Circa le osservazioni sollevate dai diversi consiglieri, **Paolo Caroni** precisa, a Canonica, che il piano viario rientra nella precipue procedure in atto anche presso il Cantone; sulla questione del risanamento sollevata da Zanchi osserva che tutto si può fare (e comunque prima dell'utilizzo del fondo ex-gas dovrà essere fatto), ma nel frattempo procedere nei prossimi anni con uno studio è giustificato, tenuto conto che normalmente i tempi in ambito pianificatorio sono molto lunghi; l'utilità degli studi, contrariamente al dire di Vetterli, è già stata dimostrata, per esempio nel caso dello studio sulla riva lago che ha permesso di pianificare al meglio tale comparto tra cui la terza tappa della CBR, ovvero l'albergo; all'osservazione di Vetterli secondo cui lì sapevamo già cosa fare, Caroni osserva che anche qui sappiamo cosa fare (un polo nella meccatronica ed un ecoquartiere), ma questo non significa ancora che gli aspetti pianificatori sono stati definiti; Caroni osserva inoltre che dobbiamo pure fare attenzione a non essere monotematici nelle nostre specificità come regione, magari puntando solo sul turismo, rischiando di trovarci in situazioni spiacevoli qualora il settore dovesse subire una crisi generale, situazione che da un certo punto di vista vive ora Lugano a seguito della crisi del settore finanziario.

6. Conclusione

In conclusione il Municipio ritiene il MM strategicamente importante sotto molteplici aspetti per lo sviluppo futuro della nostra città e pertanto invita il CC ad approvarlo. Per quanto riguarda l'emendamento proposto dalla CPR il Municipio lo preavvisa favorevolmente”.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui viene preliminarmente messa in votazione (maggioranza semplice) la **proposta di rinvio** del MM 73 formulata nel Rapporto di minoranza della CdG:

con 6 voti favorevoli, 28 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 35 consiglieri comunali, la proposta di rinvio è respinta.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor **Presidente** mette in votazione le due proposte presentate: quella di cui al messaggio municipale, da un lato, e quella di cui al messaggio municipale con gli emendamenti della CPR, d'altro lato.

Messaggio municipale:

1. è stanziato un credito di Fr. 120'000.— per l'elaborazione di un piano di quartiere per l'area rappresentata dai mappali 40, 5445 e 1861 RFD Locarno (zona ex-macello – ex-gas);
2. il credito sarà iscritto al capitolo 581.10 “studi pianificatori”;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Messaggio con emendamenti CPR:

1. è dato mandato di studio a 5 professionisti del ramo;
2. è stanziato un credito di Fr. 165'000.-- (IVA inclusa) per l'elaborazione di un piano di quartiere per l'area rappresentata dai mappali 40, 5445 e 1861 RFD Locarno (zona ex-macello – ex-gas);
3. il credito sarà iscritto al capitolo 581.10 “studi pianificatori”;
4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Si procede dapprima con la procedura della votazione eventuale; la variante che ottiene il minor numero di voti è scartata, quella alla fine con il maggior numero di voti va in votazione finale: Votazione eventuale globalmente con le due varianti:

Variante 1 (messaggio municipale), voto affermativi: 15

Variante 2 (messaggio municipale con gli emendamenti della CPR), voti affermativi: 19

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la Variante 2 viene messa in votazione finale:

con 27 voti favorevoli, 3 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONE “Led City”

Mozione del 17 gennaio 2009 del signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari “Led City”;

Rapporto della Commissione del Piano regolatore del 31 agosto 2009;

Rapporto della Commissione della gestione del 4 novembre 2013;

Osservazioni del Municipio del 23 novembre 2015.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il mozionante signor **Pierluigi Zanchi** prende la parola esprimendo quanto segue:

Rilevo che la CPR ha licenziato il proprio rapporto nei termini prescritti per legge, a cui ha fatto seguito il rapporto della CdG e le osservazioni del Municipio in tempi decisamente più lunghi. Auspico che la mozione venga accolta ritenuto che solo parte di quanto richiesto è stato nel frattempo attuato.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene solo per porre l'accento sui tempi con cui è stata trattata la mozione, presentata ben sette anni fa. Fondamentalmente siamo stati tutti in ritardo, ma almeno in questo caso ciò è stato nei fatti positivo ritenuto che se si fosse accolta subito la mozione avremmo speso di più nella realizzazione di quanto richiesto. Un plauso va senz'altro espresso a Zanchi che aveva già previsto quanto era meglio fare.

Sulle osservazioni del Municipio riprendo quanto accennato da Zanchi e cioè che almeno una proposta non ha avuto ancora adeguato seguito, quella dell'implementazione della sostituzione con tecnologia Led nelle abitazioni private. Ricordo che la SES da due anni promuove questa implementazione con prezzo speciale.

Circa il punto 4 delle osservazioni municipali, la raccolta separata delle lampade non dovrà essere fatta solo rispetto agli altri rifiuti ma con differenziazione secondo il tipo di lampada.

Ultimo appunto all'attenzione del Capodicastero lavori pubblici circa la necessità di rivedere l'accordo sull'illuminazione pubblica con la SES, con diminuzione dei costi di manutenzione, ritenuto che la situazione con lampade LED si è sostanzialmente modificata.

A quest'ultima osservazione **Davide Giovannacci** comunica che proprio tra un paio di settimane è prevista una riunione a tale scopo.

La signora **Sabrina Ballabio Morinini** prende la parola leggendo a nome della signora **Eva Feistmann**, stasera assente, il seguente contributo:

“Nel caso in esame, il tempo ha lavorato per l'obiettivo inseguito. Dal 2009, anno dell'inoltro della mozione, il legislatore federale ha decretato l'uscita dal mercato dei corpi illuminanti

energivori e spianato la strada all'uso delle lampadine LED e analoghe. Sebbene l'illuminazione occupi una minima parte nell'insieme dei consumi energetici, l'argomento è facilmente trasmissibile agli utenti grazie all'identificazione della luce con l'energia in generale. Il passaggio a un'illuminazione più parsimoniosa ha pertanto trovato l'approvazione delle nostre commissioni della gestione e del piano regolatore.

La riduzione della luminosità ("dark sky") si giustifica e si impone anche per contenere il disturbo luminoso alla fauna in generale e a quella notturna in particolare. Come ben evidenzia la foto satellitare, il continente europeo appare immerso di notte in un vero mare di luce, fenomeno che certamente non risponde alle autentiche necessità di sicurezza degli abitati. Lo spegnimento a una determinata ora della notte di tutti i lumi non indispensabili farebbe quindi risparmiare pregiata energia elettrica e relativi costi.

Se su questo argomento siamo quindi sulla buona strada, diversa è la situazione nel settore delle energie fossili tuttora diffusamente usate per il riscaldamento degli stabili e che potrebbero essere in gran parte agevolmente sostituite da sistemi di teleriscaldamento a biomassa, indigena e inesauribile, che oltre a tutto assicurano una massiccia riduzione dei gas a effetto serra. Come hanno fatto altri Comuni anche vicini. Mi auguro che quanto tralasciato durante il quadriennio ormai alle nostre spalle, sarà recuperato dal Municipio che uscirà dalle imminenti elezioni."

A nome del Municipio interviene brevemente il signor Niccolò Salvioni riconfermando che la maggior parte delle richieste del mozionante sono state accolte e realizzate e anche per le rimanenti si sta procedendo in tal senso.

Il signor **Presidente** mette quindi in votazione la mozione che è accolta con 24 voti favorevoli, 0 voti contrari ed 1 astenuto alla presenza di 25 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONE "Modifica art. 19 ROC"

Mozione del 16 giugno 2015 del signor Alex Helbling e cofirmatari "Modifica art. 19 ROC";
Rapporto della Commissione della legislazione del 22 gennaio 2016;
Osservazioni del Municipio del 1. marzo 2016.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

La signora **Francesca Machado-Zorrilla** interviene rilevando l'assenza del mozionante Alex Helbling e che non ha sollevato obiezioni a quanto proposto dalla Commissione.

La commissione ha analizzato a fondo la problematica, sentendo il mozionante e il giurista del Comune, sondaggiando i colleghi consiglieri, da cui una proposta di "compromesso" rispetto quanto proposto dal mozionante ma tenendo conto dei pro e contro della fissazione di orario in un momento o l'altro della giornata.

Vista l'ora tarda, per i dettagli rinvia al rapporto della Commissione, non essendo necessario procedere alla sua lettura.

Il **Presidente** interrompe la relatrice sollecitandola a concludere il proprio intervento. In risposta l'intervenente ricorda che piuttosto è lo stesso presidente ad essere intervenuto più volte e a lungo nel corso della serata, pertanto lo esorta ad essere più educato altrimenti leggerà tutto il rapporto, al che il Presidente indica di procedere in tal senso.

La relatrice procede pertanto a leggere il testo integrale del rapporto commissionale che di conseguenza viene riprodotto qui di seguito:

“La vostra commissione ha desiderato approfondire e capire la tematica e la modifica richiesta nella mozione Helbling del 16 giugno 2015. A tal proposito abbiamo distribuito un semplice sondaggio a voi colleghi Consiglieri Comunali, ai Municipali e al segretario aggiunto Avv. N. Snider, abbiamo ascoltato il collega Alex Helbling, le ragioni che lo hanno portato a formulare la mozione e da ultimo abbiamo discusso fra di noi.

Condividiamo quanto detto dal mozionante, ovvero che negli scorsi anni l’assemblea comunale veniva convocata alle 20.15 anziché alle 20.30 come da ROC e che durante questa legislazione non è mai stato messo in atto il secondo capoverso dell’art. 19 del ROC:

Al fine di avvicinare il pubblico alla politica cittadina, in particolare i giovani, il presidente del Consiglio Comunale, d'intesa con il Municipio, decide in caso di particolari necessità o circostanze, l'eventuale tenuta pomeridiana delle sedute del Consiglio Comunale.

Non possiamo invece condividere l’affermazione che “La proposta di spostare gli orari prima di cena ha certamente l’effetto benefico di snellire le discussioni perché i partecipanti saranno meno stanchi e quindi più attenti alla discussione. “

Al termine di una giornata lavorativa che termina per molti Consiglieri Comunali e per le persone che volessero seguire i lavori assembleari verso le 18.00/18.30, senza alcuna pausa ristoratrice sarebbe arduo non essere stanchi o attenti, oltre che essere puntuali alla seduta.

La mancanza di tempo per una pausa e ristoro tra il lavoro e l’impegno in Consiglio Comunale non giova ad una sana e lucida discussione.

Inoltre lo stomaco vuoto perturba la mente, infatti “...quando abbiamo fame il cervello è bombardato da informazioni sulla carenza di nutrienti a livello sanguigno e dalle scariche nervose provenienti dallo stomaco vuoto; ‘questi segnali d’allarme’ impediscono alla mente di concentrarsi, all’individuo di rimanere calmo,...” (da “Cibo per l’anima” Deborah Panavello, Ed. Mediterranee, Roma, 2005).

E’ risaputo che il senso di fame produce perdita d’energia e lucidità mentale, la bassa glicemia si manifesta con un calo dell’attenzione .

La fame in alcuni casi può accelerare il processo decisionale, ma non durante più ore come nel nostro consesso. Assumere una giusta e adeguata quantità di cibo è importante per ognuno di noi, come pure prendere fiato e permetterci una salutare pausa tra un’attività e l’altra.

Diamo atto ai mozionanti che terminare le sedute comunali oltre le 23.30 è pessimo a causa della stanchezza che offusca la mente. Ci si affretta perciò a prendere delle decisioni e la discussione fra i consiglieri si fa breve e senza spessore, poiché tutti anelano al meritato riposo, soprattutto coloro che si devono alzare presto il giorno dopo.

Ci sono comunque altrettanti fattori importanti da non sottovalutare, come ad esempio chi ha famiglia, e desidera poter stare un attimo con i propri bambini e augurare loro la buonanotte.

La mancanza di tempo per tornare a casa dopo il lavoro e la fine della seduta in consiglio comunale alle 21.30 non permetterebbe che ciò accada. Inoltre c’è chi, a diritto, auspica il tempo per rientrare a casa dopo il lavoro per cambiarsi e rinfrescarsi.

Tutto ciò si evince pure dai risultati del mini sondaggio sopracitato.

Dei 48 formulari distribuiti ne sono rientrati 40. Di questi, 2 propongono tutte 3 le opzioni, 14 sono contrassegnati da due scelte (18.30-21.30/19.30-22.30= 5 ; 19.30-22.30/20.30-23.30= 9), mentre dei rimanenti, 2 formulari sono a favore della mozione Helbling, 10 preferenze vanno a favore dell’orario di mezzo, dalle 19.30 alle 22.30 mentre altri 12 sono per lo status quo.

Riassumendo:

Orario CC	preferenze
18.30 – 21.30	9
19.30 – 22.30	26
20.30 – 23.30	23

Come potete constatare, l'orario proposto con inizio del consesso alle 19.30 e la fine alle 22.30 è stato il più votato.

Per questi motivi la vostra Commissione ha optato di accogliere la mozione Helbling solo parzialmente, proponendo la modifica dell'art. 19 del ROC come segue:

*Le sedute si tengono nei giorni feriali di regola il lunedì, nella sala del Consiglio Comunale di Palazzo Marcacci a partire **dalle 19.30 fino alle 22.30.***

*In caso di sorpasso dell'orario, il presidente interrompe la seduta e propone l'eventuale prosecuzione dei lavori **fino e non oltre le 23.15**, oppure il rinvio (con decisione della giornata in cui riprendere la riunione) con la ratifica della maggioranza semplice dei Consiglieri presenti.*

Al fine di avvicinare il pubblico alla politica cittadina, in particolare i giovani, il presidente del Consiglio Comunale, d'intesa con il Municipio, decide in caso di particolari necessità o circostanze, l'eventuale tenuta pomeridiana delle sedute del Consiglio Comunale.

Per i motivi esposti la Commissione della Legislazione invita il lodevole Consiglio Comunale a votare la modifica proposta.

Uno stomaco vuoto non è un buon consigliere politico. (Frases attribuita a [Albert Einstein](#))”

Interviene il signor **Paolo Tremante**, poi sostenuto da Bruno Bärswyl, proponendo quale emendamento uno status quo tenuto conto di chi lavora e ha famiglia.

Interviene il Sindaco **Alain Scherrer** a nome del Municipio:

Il Municipio condivide lo spirito della mozione tendente da un lato ad un'ottimizzazione dei lavori delle sedute di Consiglio comunale e d'altro lato ad avvicinare i giovani alla politica comunale.

In considerazione dell'attenta e esaustiva analisi svolta dalla Commissione della legislazione circa i correttivi che a tal proposito possono essere attuati, il Municipio aderisce alle proposte da essa formulate in parziale accoglimento della mozione .

Per i motivi esposti il Municipio invita il lodevole Consiglio Comunale a votare la modifica come proposto dalla Commissione della Legislazione.

Riprende la parola la signora **Francesca Machado-Zorrilla** precisando che beninteso la Commissione ha cercato di ritenere al meglio i desideri della maggioranza del colleghi, ma è chiaro che ognuno è libero di decidere secondo quanto crede e necessita.

Non essendoci più interventi il signor **Presidente**, viste le proposte di emendamento di cui al rapporto della CdL, condivisa dal Municipio, e del consigliere comunale Paolo Tremante, comunica che si procederà ora dapprima con la procedura della votazione eventuale; la proposta che ottiene il minor numero di voti verrà scartata, quella alla fine con il maggior numero di voti andrà in votazione finale: (maggioranza semplice)

Votazione eventuale globalmente con tutte le proposte:

1 Proposta mozione:	voti affermativi: 0
2 Proposta CdL e Municipio:	voti affermativi: 12
3 Proposta Paolo Tremante:	voti affermativi: 19

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi:

3 Proposta Paolo Tremante:	voti affermativi: 19
2 Proposta CdL e Municipio:	voti affermativi: 12

La proposta 3 di Paolo Tremante è accolta con 21 voti favorevoli, 5 voti contrari e 6 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Prima di iniziare la trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno e vista l'ora tarda, che ha oltrepassato quanto prescrive l'art. 19 cpv. 1 prima frase ROC, giusta la seconda frase di questo capoverso il **Presidente** interrompe la seduta e propone l'eventuale prosecuzione dei lavori oppure il rinvio alla prossima seduta di Consiglio comunale.

Con 24 voti favorevoli al proseguimento della seduta, 7 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali, la proposta di rinvio è per il momento respinta.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

Il signor Alberto Akai comunica che la sua interpellanza "**Portiamo la vita del Festival nelle piazze e nelle vie di Locarno**" sarà trasformata in interrogazione.

La signora Barbara Angelini Piva e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

"Ci riferiamo all'interrogazione del 17.12.2015 presentata dal gruppo PPD che è rimasta fino ad oggi senza risposta e ad un'interpellanza presentata dal gruppo PLR di tema analogo cui il capo dicastero Ronnie Moretti ha dato seguito in occasione della seduta del 21.12.2015.

Prendiamo atto del contenuto della nota del Municipio del 1. marzo u.s., dalla quale risulta che dall'audit esterno commissionato all'iQ-center di Lugano sono state riscontrate alcune "importanti criticità" nella gestione della casa.

Ci permettiamo quindi di seguiti riformulare o completare le domande che ancora attendono una risposta e di formularne qualche altra alla luce di quanto apparso sulla stampa e in seguito emerso durante il dibattito pre-elettorale a Tele Ticino nella giornata del 1.3.2016:

1. durante il dibattito a Tele Ticino è stato affermato che sono state fatte "scelte sbagliate" tanto da indurre il Municipio a decidere di fare retromarcia e di dotare la Casa San Carlo di un "direttore vero e proprio".

Per attuare detto intento e ristabilire la "normalità" scaturiranno inevitabilmente costi straordinari che andranno a ricadere sui cittadini. In quale misura possono essere quantificati?

E' vero che nel frattempo al signor Mordasini e alla signora Margani è già stato intimato il licenziamento? Se sì, con quali motivazioni?

In attesa della nomina di un "direttore vero e proprio" chi assumerà la direzione ad interim dell'Istituto? Chi ricoprirà gli altri ruoli all'interno dei servizi sociali al signor Mordasini?

2. Completiamo la domanda no. 2 dell'interrogazione pendente come segue:
 - Se l'esecutivo comunale fosse stato informato immediatamente, cioè con l'evidenziarsi dei primi segnali di disagio (p.es. con l'aumento delle assenze dovute a malattia), la situazione sarebbe stata tale da fare emergere comunque le sopra citate "importanti criticità" o si sarebbero potute prendere le necessarie misure per evitarle?
 - Dopo l'implementazione del RAI con quale frequenza si sono verificate le assenze per malattia?
 - Dalla risposta data dal capo dicastero all'interpellanza del gruppo LOR risulta che nel corso della primavera scorsa vi sono stati 3 incontri fra la direzione e i sindacati e che è stata decisa la creazione di un gruppo di lavoro, che poi si è

riunito soltanto ben 7 mesi dopo. Chi ha autorizzato gli incontri? Chi ha autorizzato la creazione del gruppo di lavoro? Quanti incontri ci sono stati? Chi vi ha fatto parte e in base a quali criteri sono stati selezionati i membri? Perché non è stata sollecitata una sua celere attivazione?

3. Dalla risposta data dal capo dicastero all'interpellanza del gruppo PLR risulta che non vi sarebbero state conseguenze sulla qualità delle cure dispensate ai pazienti. Il contenuto dell'audit conferma questa risposta oppure invece gli ospiti hanno percepito già nel mese di aprile il clima di disagio esistente?
4. Ritiene il Municipio di organizzare un momento di discussione sul tema e condividere con il Consiglio comunale il contenuto dell'audit?"

Il municipale signor **Ronnie Moretti** a nome del Municipio risponde come segue:

“Intervengo a nome del Municipio per rispondere all'interpellanza 8 maggio 2016 di Barbara Angelini Piva e Loretta Canonica e cofirmatari.

Una cosa va detta subito: se il San Carlo ha saputo migliorare in tempi brevi traendo profitto dalle misure adottate dal Municipio ciò va a onore, oltre che dell'ottima consulenza della casa Belsoggiorno, del costante impegno di tutto il personale: questo è un segno che la casa era nelle condizioni di intraprendere prontamente un nuovo percorso.

Prima di entrare nel merito delle domande rivolte al Municipio, è necessaria una premessa che riguarda il dovere di protezione della sfera privata che il Municipio è tenuto a rispettare. Se il Municipio o un suo membro entrassero nel merito di una procedura in corso lederebbero il diritto alla difesa delle persone coinvolte.

Il Municipio si è finora strettamente attenuto a un atteggiamento molto prudente nelle prese di posizione pubbliche. Non perché abbia qualcosa da nascondere, ma perché non vuole anticipare prese di posizione prima di aver lasciato agli interessati la facoltà di esercitare liberamente il loro diritto di essere sentiti. Per questo motivo, anche stasera sarà possibile fornire risposte esaustive solo ad alcuni aspetti toccati dall'interpellanza.

Quello che possiamo dire, in generale, è che il Municipio ha agito non appena sul suo tavolo è giunta la lettera del 19 novembre 2015 del Laboratorio di psicopatologia del lavoro, il quale ha raccolto e oggettivato le lamentele di diversi dipendenti. La lettera presentava gli informazioni che mancavano sulla situazione della conduzione dell'istituto. Questo è un dato di fatto, confermato dai risultati degli interventi al San Carlo su alcune delle principali criticità: sono già avviate misure per adeguare il sistema dei turni, le indicazioni pratiche per l'utilizzo del RAI sono recepite con successo, il clima di lavoro è decisamente migliorato.

Il Municipio avrebbe dovuto intervenire prima? La risposta è sì. Sarebbe stato possibile intervenire prima? La risposta non è così semplice. Le ragioni andranno chiarite nell'ambito della procedura in corso. Posso tuttavia già anticipare che dall'audit emerge che il personale al San Carlo era restio a segnalare apertamente i problemi. Questa dinamica, non infrequente nelle organizzazioni di lavoro strutturate gerarchicamente, ha generato difficoltà nella comprensione della situazione e nella raccolta delle informazioni e distinguere le proteste legittime dai pettegolezzi o dalle maldicenze. Le versioni sono spesso contraddittorie. Va anche ritenuto che in ogni settore dell'amministrazione la base è il rapporto di fiducia tra direzione, dicastero e Municipio.

Fin qui la premessa generale. Per quanto riguarda le domande degli interpellanti, parto dal più importante punto sul quale il Municipio desidera fare la massima chiarezza: la qualità delle cure all'istituto San Carlo.

Domanda 3

Dalla risposta data dal capo dicastero all'interpellanza del gruppo PLR risulta che non vi sarebbero state conseguenze sulla qualità delle cure dispensate ai pazienti. Il contenuto dell'audit conferma questa risposta oppure gli ospiti hanno già percepito già nel mese di aprile il clima di disagio esistente?

In primo luogo, ricordiamo che né al capo Dicastero né al Municipio sono mai giunte segnalazioni di una qualità insufficiente del servizio. L'Ispezione dell'Ufficio del medico cantonale, avvenuta nello scorso mese di giugno, non ha rilevato discordanze rispetto alle normative. È vero che l'audit esterno ha messo in luce problemi che si sarebbero verificati durante la scorsa estate: di questi problemi, tuttavia, non sono giunte segnalazioni al Municipio in termini di qualità delle cure.

Domanda 1

Durante il dibattito a Tele Ticino è stato affermato che sono state fatte "scelte sbagliate" tanto da indurre il Municipio a decidere di fare retromarcia e di dotare la Casa San Carlo di un "direttore vero e proprio".

Il Municipio ricorda che la soluzione del direttore unico per i servizi sociali è stata approvata dal Cantone e accolta favorevolmente pure da operatori attivi sul territorio e dalla SUPSI. Questo cambiamento è stato accompagnato da una serie di misure di supporto per assicurare la gestione dell'istituto San Carlo. Come già sapete, i vantaggi che il Municipio aveva intravisto in questa soluzione erano di tipo finanziario e operativo; l'intento era di fornire ai Servizi sociali una competenza di livello superiore per gestire aspetti complessi come i flussi finanziari e la ripartizione di competenze con il Cantone, o la collaborazione intercomunale.

Oggi sappiamo che questa soluzione non si è rivelata adeguata per le esigenze di Locarno, ma, ripeto, si trattava di un esperimento che godeva dell'appoggio delle autorità cantonali. Da questo Consiglio comunale sono peraltro giunti segnali non sempre facilmente leggibili. Ricordo l'interrogazione del consigliere Silacci, che riteneva inutile l'assunzione di un direttore dei servizi sociali. Alcuni dei firmatari di quell'atto hanno poi sottoscritto l'interpellanza PLR nel dicembre 2015, riconoscendo il sovraccarico dovuto alle incombenze del sociale.

Come già evidenziato nella risposta all'interpellanza PLR di dicembre, negli ultimi mesi il Direttore era impegnato presso la casa anziani per una percentuale maggiore del 50%. Il tutto va anche inserito in un contesto di sotto dotazione che colpisce in particolare le funzioni di direzione in quasi tutti i settori dell'amministrazione comunale.

Per attuare detto intento e ristabilire la "normalità" scaturiranno inevitabili costi straordinari che andranno a ricadere sui cittadini. In quale misura possono essere quantificati?

Per quanto riguarda i costi, è noto che la gestione attuale della casa anziani San Carlo non garantisce l'ottimizzazione del mandato di prestazione. Questo, considerato l'alto livello delle cure offerte, produce dei deficit per vari motivi. Il tema dell'ottimizzazione delle risorse accomuna tutte le case anziani. Ripartire l'istituto in equilibrio significa quindi sfruttare al massimo i sistemi di monitoraggio. Il mezzo principale per ottenere questo obiettivo è naturalmente il progressivo rientro con il RAI, obiettivo che in queste settimane appare più vicino. I costi per questo rientro saranno poi recuperati nel medio termine.

I costi dell'audit, quelli della consulenza del direttore Fabbri e dello staff della casa Belsoggiorno, più la consulenza giuridica per la procedura attualmente in corso

comporteranno una spesa per ora quantificabile in 100.000 franchi. A titolo di paragone, il fatturato della casa anziani raggiunge annualmente i 10 milioni.

Va inoltre ricordato che il ritorno al modello delle direzioni separate porterà alla città un aumento della spesa per coprire i servizi sociali, con alla fine del vantaggio finanziario assicurato dal modello organizzativo della direzione unificata.

In attesa della nomina di un “direttore vero e proprio” chi assumerà la direzione ad interim dell’istituto? Chi ricoprirà gli altri ruoli all’interno dei servizi sociali al sig. Mordasini?

Il Municipio ha segnalato al Cantone che il Direttore Fabbri ha assunto la direzione a interim, mentre per i servizi sociali il dicastero ha sottoposto al Municipio una proposta che non è stata ancora evasa. In attesa di decisioni, oltre al capo Dicastero sono stati attivati per la gestione dell’attività corrente alcuni funzionari tra i quali il Direttore Castiglione e il Segretario comunale.

Domanda 2

Se l’esecutivo comunale fosse stato informato immediatamente, cioè con l’evidenziarsi dei primi segni di disagio (per es. con l’aumento delle assenze dovute a malattia), la situazione sarebbe stata tale da fare emergere comunque le sopra indicate “importanti criticità” o si sarebbero potute prendere le necessarie misure per evitarle?

È a posteriori difficile dire se un intervento anticipato avrebbe potuto evitare le decisioni recentemente adottate dall’esecutivo. Certo che l’intervento avrebbe dovuto partire attivando una maggior propensione del personale a segnalare le disfunzioni all’autorità. Con probabilità avrebbe permesso di porre fine anticipatamente al disagio dei dipendenti. Ribadisco comunque che il Municipio è intervenuto non appena è giunta sul suo tavolo la lettera del Laboratorio di psicopatologia del lavoro, il quale ha raccolto e oggettivato le lamentele di diversi dipendenti. Lamentele che in una successiva assemblea sindacale si sono rilevate diffuse su una parte maggioritaria del personale.

Dopo l’implementazione del RAI con quale frequenza si sono verificate le assenze per malattia?

Il RAI è uno strumento introdotto da diversi anni, anche se il suo utilizzo non è tuttora ottimale. Da un confronto con le altre case anziani, le assenze per malattia registrate al San Carlo rientrerebbero nella media; durante l’estate, anche a causa del grande caldo, come riferito dalla direzione [leggasi anche assenze per vacanze], vi è stato un aumento percepibile dello stress e delle malattie, ora in gran parte rientrato. Come spiegato nella risposta all’interpellanza PLR, il punto è semmai che proprio il non ottimale utilizzo del RAI provoca una sotto-dotazione generale degli effettivi nel settore curante. Ad ogni modo, è ovviamente un nostro dovere cercare di ridurre le assenze occasionali per malattia, che per il bene di tutti dovranno collocarsi ben al di sotto della media. Questo obiettivo è stato condiviso dai rappresentanti del personale alla riunione del gruppo di lavoro del 9 marzo 2016.

Dalla risposta data dal capo dicastero all’interpellanza PLR risulta che nel corso della primavera vi sono stati 3 incontri fra la direzione e i sindacati e che è stata decisa la creazione di un gruppo di lavoro, che poi si è riunito ben 7 mesi dopo. Chi ha autorizzato gli incontri? Chi vi ha fatto parte e in base a quali criteri sono stati selezionati i membri? Perché non è stata sollecitata una sua celere attivazione?

Il Municipio è stato informato a fine aprile dell'intenzione della Direzione di incontrare le organizzazioni del personale e costituire un gruppo di discussione paritetico. La procedura di costituzione e la composizione del gruppo di lavoro sono state concordate dagli stessi sindacati e dalla Direzione. A rappresentare il personale sono 7 membri titolari eletti e i loro supplenti. La lentezza nella costituzione del Gruppo di lavoro, che non ha potuto riunirsi prima dell'estate come previsto, è spiegata con una perdita di tempo iniziale dovuta alle tensioni tra i diversi sindacati e alle difficoltà di agenda per fare prima. Va anche rilevato che la prima campagna di adesioni in settembre non ha dato i risultati sperati, per cui nel mese di dicembre si è resa necessaria un'ulteriore assemblea del personale. Il bilancio provvisorio del gruppo di lavoro è al momento di 3 riunioni, alla presenza del capo Dicastero. A queste si aggiunge una riunione preparatoria, legittima in sé ma la cui segnalazione non è giunta alla Direzione.

Domanda 4. Ritiene il municipio di organizzare un momento di discussione sul tema e condividere con il Consiglio Comunale il contenuto dell'audit?

Una discussione generale sul tema va rimandata a dopo la fine delle procedure attualmente in corso compatibilmente con le esigenze di tutela degli interessi del Comune nella procedura di rescissione del rapporto di impiego prospettata nei confronti del Direttore dei servizi sociali e della responsabile dell'audit San Carlo.

La signora **Barbara Angelini Piva** sulla base delle risposte ricevute non può che dichiararsi non soddisfatta, precisando quanto segue:

Si può capire che al 1 marzo 2016 ci fosse una situazione per cui a prevalere fosse la garanzia della sfera privata delle persone coinvolte, fatto sta però che in seguito si è detto e scritto di tutto e di più. Ritengo che la seduta di Consiglio comunale sia la sede giusta per dire la verità, importante questo per discuterne, qui bisogna aprire la discussione senza più attendere.

Interviene la signora **Loretta Canonica** sottolineando che se è ben vero che bisogna tenere in giusta considerazione i rapporti di fiducia tra le varie parti coinvolte e preservare la sfera privata, ora che si è scritto e detto di tutto si potrebbe essere anche più chiari.

Il disagio risentito dai pazienti c'era e c'è tuttora, indipendentemente dal caldo o altri fattori.

La signora **Barbara Angelini Piva** chiede che sia aperta una discussione generale sul tema, malgrado la tarda ora.

Il **Presidente** ricorda che in tutti i casi bisogna finire la parte di discussione sull'interpellanza, pertanto dà la parola al municipale **Ronnie Moretti** che in replica precisa quanto segue:

Per quanto riguarda l'attività del gruppo di lavoro il Municipio ne è stato regolarmente informato e aggiornato della situazione al S. Carlo. All'inizio la situazione era stata riferita come ancora abbastanza buona e gestibile. Nel corso della trasmissione televisiva ricordata il Medico cantonale non ha ravvisato problematiche particolari. Soprattutto quello che si rivela è un personale del S. Carlo, e ciò è emerso bene nell'audit, quale forza ancora viva e ciò è garanzia che le cose non sono andate peggio di quello che sarebbe potuto essere. Di più non si può dire altrimenti si entrerebbe nel contenzioso, malgrado io sia il primo a non aver motivo per non rilasciare più informazioni.

Il Sindaco **Alain Scherrer** aggiunge che per il Municipio prima ed ora in primo luogo c'è da preservare il benessere degli ospiti anziani, per la chiarezza ci sarà tempo anche in futuro.

Prima di continuare la seduta, in particolare con la trattazione dell'ordine del giorno riguardante la presentazione delle mozioni, e vista l'ora ulteriormente tarda, rilevato che diversi Consiglieri comunali propendono per lasciare definitivamente la sala, giusta l'art. 19 cpv. 1 seconda frase ROC di nuovo **il Presidente** interrompe la seduta e propone l'eventuale prosecuzione dei lavori oppure il rinvio alla prossima seduta di Consiglio comunale.

A seguito di tale interruzione, il CC Pierluigi Zanchi chiede con la mano alzata di avere la parola a cui non viene dato seguito.

Durante la votazione e la constatazione del suo esito, qui di seguito riportato, il consigliere Pierluigi Zanchi interviene ad alta voce contestando l'impossibilità di presentare delle sue mozioni, il tutto con inusuale fervore (pugno sul tavolo) e un improprio invito all'attenzione del Presidente ("Ma va a c...").

Con 19 voti favorevoli al rinvio, 6 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali, la proposta di rinvio è accettata e la seduta viene pertanto chiusa, rinviando i temi all'ordine del giorno alla prossima seduta di Consiglio comunale.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

La seduta è dichiarata chiusa alle ore 00:10 di mercoledì 23 marzo 2016.

È approvato il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: